

# Milano - Venerdì 22 Dicembre 2023

## «Noi non speculiamo sulle case»

### Le cooperative contro l'assessore

La replica di Maggioni a Tancredi: va ampliata la gamma dell'offerta abitativa protetta

«L'assessore Tancredi nella sua intervista dice una cosa, anzi almeno due, non proprio precise. Evito di dire scorrette perché penso sia una distrazione». Non ci stanno a passare per quelli che speculano sulle case destinate a chi non ce la fa a stare sul mercato. E ieri il mondo delle cooperative, per voce di Alessandro Maggioni, presidente di Ccl, il Consorzio cooperative lavoratori, ha risposto a brutto muso alle parole dell'assessore Giancarlo Tancredi che in un'intervista al Corriere aveva tirato il ballo l'alleanza tra costruttori e cooperative criticando le proposte portate al tavolo: «Il mondo delle cooperative dica in modo chiaro ed evidente che per loro la casa accessibile è una casa a 3.500, 4.000 euro al metro» aveva detto Tancredi. «Mai detta una cosa simile — replica Maggioni —. Abbiamo detto e scritto che, dato il folle mercato attuale, va ampliata la gamma della "offerta abitativa protetta", ossia tolta dalle grinfie del mercato, re-introducendo l'edilizia convenzionata ordinaria. Che non è edilizia sociale ma consente di finanziare l'edilizia sociale tenendo un prezzo oltre il quale non si può speculare. E, tale offerta convenzionata, in taluni casi — dove il mercato libero è a 7.000 euro al metro quadrato e dove viene chiesto di realizzare edilizia economica e popolare per i poveri (130 euro al mese medio di affitto), senza contributi pubblici — potrebbe, in tal caso sì, arrivare a 3.800 euro al metro». Conclusione: «L'edilizia sociale, per noi, oggi è quella che ha un costo di vendita massimo a 2.800/2.900 euro al metro e un canone massimo di affitto di 110 euro al metro anno. Per fare questo o ci si mette denaro pubblico o, come dei cortesi Robin Hood, si prende un poco da chi può per restituirlo a chi non può. Ma ci spiegheremo meglio, da oggi in poi».

Lo scontro tra Comune e costruttori è destinato a continuare. Ieri, è intervenuto anche il capogruppo del Pd in Regione, Pierfrancesco Majorino che è anche responsabile della Casa per i democratici: «I costruttori devono capire una cosa molto semplice, lo dico anche a una persona stimabile come Regina De Albertis: la gente non ce la fa più. Per questo serve a tutti i livelli istituzionali da Milano alla Regione a Roma un nuovo patto che superi anche le differenze politiche per la casa». Per Majorino la priorità è il recupero degli alloggi vuoti. «Si deve puntare su recupero di enormi spazi vuoti inutilizzati come le 19mila case regionali vuote, e poi fondi di sostegno all'affitto. In egual misura il mondo dell'immobiliare deve capire che ci vuole anche chi è in grado di acquistarle le case o di pagare un affitto». Il primato della battuta più caustica spetta però allo storico esponente della sinistra Basilio Rizzo: «Non sapevo che gli uffici dell'Urbanistica si fossero trasferiti in via Damasco». Ogni riferimento all'illuminazione di San Paolo è assolutamente voluto. A dire che fino a ieri il comportamento dell'assessore nei confronti dei costruttori era stato diverso. «Ma sono assolutamente d'accordo con ciò che dice».

Maurizio Giannattasio